



Unità Pastorale Arcole – Gazzolo

Telefono Canonica: 0457635029

E-mail (provvisoria): unitapastoralearcolegazzolo@gmail.com

Canale Telegram: Unità Pastorale Arcole Gazzolo

Canale Youtube: UP ArcoleGazzolo

Sito: <https://www.uparcolegazzolo.com/>

DOMENICA 25 LUGLIO 2021

XVII Domenica del Tempo ordinario – Anno B

(Lectures: 2 Re 4,42-44; Salmo 144 (145); Efesini 4,1-6; Giovanni 6,1-15)

Domenica del pane che trabocca dalle mani, dalle ceste, che sembra non finire mai.

E mentre lo distribuivano, non veniva a mancare; e mentre passava di mano in mano, restava in ogni mano.

C'è qui un ragazzo che ha cinque pani d'orzo e due pesci... Un pane d'orzo, il primo cereale che matura; un ragazzo, in cui matura un uomo. Quella primizia d'umanità ha capito tutto, nessuno gli ha chiesto nulla e il ragazzo mette tutto a disposizione. È questa la prima scintilla della risposta alla fame della folla. Ma che cosa sono cinque pani per 5.000: uno a mille.

Il Vangelo sottolinea la sproporzione tra il poco di partenza e la fame innumerevole che assedia. Sproporzione però è anche il nome della speranza, che ha ragioni che la ragione non conosce. E il cristiano non può misurare le sue scelte solo sul ragionevole, sul possibile. Perché dovremmo credere a un Risorto, se siamo legati al possibile? La stessa sproporzione la sentiamo di fronte ai problemi immensi del nostro mondo. Io ho solo cinque pani, e i poveri sono legioni.

Eppure Gesù non bada alla quantità, ne basta anche meno, molto meno, una briciola. E la follia della generosità. E infatti, non appena gli riferiscono la poesia e il coraggio di questo ragazzo, sente scattare dentro come una molla: Fateli sedere! Adesso sì che è possibile cominciare ad affrontare la fame! Gesù prese i pani e dopo aver reso grazie li diede... Giovanni non riferisce come accade. Come avvengano certi miracoli non lo sapremo mai. Ci sono e basta. Sono perfino troppi. Ci sono, quando a vincere è la legge della generosità: poco pane spezzato con gli altri è misteriosamente sufficiente; il nostro pane tenuto gelosamente per noi è l'inizio della fame: «Nel mondo c'è pane sufficiente per la fame di tutti, ma insufficiente per l'avidità di pochi» (Gandhi). Prese i pani e dopo aver reso grazie li diede... Tre verbi benedetti: prendere, ringraziare, donare. Gesù non è il padrone del pane, lo riceve, ne è attraversato, semplice luogo di passaggio. Quando noi ci consideriamo i padroni delle cose, ne profaniamo l'anima, roviniamo l'aria, l'acqua, la terra, il pane. Niente è nostro, noi riceviamo e doniamo, siamo attraversati da una vita, che viene da prima di noi e va oltre noi. Rese grazie: al Padre e al ragazzo senza nome, al suolo e alla pioggia d'autunno, alla macina e al fuoco, madre e padre del pane. Tutto ci viene incontro, è vita che ci ospita, dono che viene «da un divino labirinto di cause ed effetti» (M. Gualtieri). Che fa della vita un sacramento di comunione. E li diede. Perché la vita è come il respiro, che non puoi trattenere o accumulare; è come una manna che per domani non dura. Dare è vivere.

Ermes Ronchi

ORARI E INTENZIONI DELLE SANTE MESSE

SABATO 24 LUGLIO

s. Cristina v.m.

Gazzolo ore 17.30: Zecchetto Rina; Massella Ettore, Maria; Righetti Augusto; ann. Castellan Rodolfo; Pillon Zelinda; Niero Amedeo; Oliveri rosetta; ann. Rossi Antonio

Arcole ore 19.00:

DOMENICA 25 LUGLIO

ss. Giacomo ap. e Cristoforo m.

Arcole ore 9.30: Ferraro Lino, Famiglia Bagolin; Baldo Giuseppe e Margherita; Guerresi Adriano; Giuriato Luciano e Flavio, Quattrin Alberto, Giavarina Mario, Orsolina, Marino, Facchin Elisa e Gaetano

Gazzolo ore 11.15: Fossato Nicola; Ava Anna, Longo Bruno; Tessari Ezio, Aristeia; Imbriera Dumitru e figlio; Trocan Marino e famigliari defunti

LUNEDÌ 26 LUGLIO

ss. Anna e Valente

Arcole ore 19.00: 7° Varcati Celestina, Mazzi Bruna, Spagnolo Assunta, Zampicinini Guido, Zampicinini Francesco e Albertini Teresa, Tibaldi Raffaella, don Francesco Danese, Giarolo Francesco e Lina, Giuliatti Giulietto, Giuriato Leone, Gasparini Clarice, Todesco Iole, Igino, Bertozzi Ferruccio, Ramoso Luigi e Antonio, Urbani Gianluca, Ferdinando, Esposito Rocco, Maria, Pasqua, Crivellente Giovanni e fam. Crivellente e Pozzer

MARTEDÌ 27 LUGLIO

ss. Natalia e Liliana

Gazzolo ore 19.00: Meneghini Giuliana, Garzon Marco, Canazza Luigi, Vittorino, Faccioli Maria, Brighente Luigi e famigliari defunti

MERCOLEDÌ 28 LUGLIO

ss. Nazario e Celso m.

Gazzolo ore 20.30: Adorazione Eucaristica con meditazione della Parola di Dio

GIOVEDÌ 29 LUGLIO

ss. Marta e Serafina

Gazzolo ore 08.30: Brighente Luigi, don Teobaldo

VENERDÌ 30 LUGLIO

ss. Settimo e Donatilla

Arcole ore 8.30: suor Rosalucia

SABATO 31 LUGLIO

s. Cristina v.m.

Gazzolo ore 17.30: Disconzi Dino, def. Via Belvedere, Dugato Raffaella, Godi Dina, Pilon Zelinda, Niero Amedeo, Olivieri Rosetta, Longo Giannino, Bertoldo Teresina

Arcole ore 19.00: Guerresi Adriano, Lenzi Agostino

DOMENICA 1 AGOSTO

ss. Giacomo ap. e Cristoforo m.

Arcole ore 9.30: fam. Micheletti, suor Gustava, suor Maria, fam. Mincuzzi Mattia, fam. Tadiello Severino, Mirandola Graziano, Egidio, Lovato Angela, Soprano Romano, e Mario, Bottegal Ivana, Confente Mariuccia e Roberto

Gazzolo ore 11.15: Faccioli Loris, ann. De Carli Gino, ann. Lorenzoni Alessandro, Garbin Elda, Meneghini Orlando, Tosetto Erminia, Disconzi Angelo, Dino, Tessari Luciano

AVVISI DELLA COMUNITA'

Martedì 27 Luglio: ADULTISSIMI!!!

Il Presidente diocesano di Azione Cattolica **Dino Caliaro** sarà presente per un incontro con gli Adultissimi del vicariato.

L'incontro si terrà presso la **chiesa parrocchiale di Prova alle ore 16.15.**

La chiesa è climatizzata.

Giovedì 29 Luglio: presso il Circolo NOI di Arcole - Cinema all'aperto

Proiezione del film di animazione per grandi e bambini **"Il viaggio di Arlo"** dalle 21.15

Venerdì 30 Luglio: presso la chiesa di Arcole - Confessioni dalle 16.30 alle 18.00

Attività estive della Comunità

Camposcuola Giovanissimi di Arcole e Gazzolo (ragazzi scuola superiore)

dal 16 al 22 Agosto Sono aperte le iscrizioni, rivolgersi agli animatori dei giovanissimi e a don Fabio.

Circolo NOI di Arcole ORARI DI APERTURA

fino all'8 Agosto i Giovedì e i Venerdì

dalle 20.30 alle 23.30

le Domeniche dopo la Santa Messa

Circolo NOI di Gazzolo ORARI DI APERTURA

dal **Lunedì al Venerdì**

dalle 20.45 alle 23.15

tutte le Domeniche

dopo la Santa Messa

Chi volesse dare la propria disponibilità, si rivolga a **Gazzolo: Marco** 347 4946957

Grazie a quanti prestano il loro servizio ai circoli NOI della Comunità.

Battesimi 2021/22

Per coloro che desiderano battezzare il proprio figlio/a nell'anno 2021 sono invitati a prenotarsi chiamando

ad Arcole: Maria Rosa 340 3546538

a Gazzolo: Mara 328 2296712

**Date del Battesimo:
29 agosto ore 17.00 e
26 settembre
14 novembre
16 gennaio 2022**

LA COMUNITA' CHE PENSA

Grazie è gratis

di CRISTIANA SCANDURA

Chi non sa amare, non sa neppure ringraziare. Chi non si apre per accogliere i fratelli, non sarà mai capace di riconoscere ciò che sono e ciò che fanno.

24 luglio 2021

La gratitudine è il fiore più bello che germoglia nel giardino fertile dell'umiltà. Per chi è umile niente è dovuto, ma tutto è dono. La nostra intera esistenza è frutto di grazia, è un dono, perciò dovremmo vivere in perenne atteggiamento di gratitudine e di gioia. Se tutto è grazia, come afferma S. Paolo, tutto può e deve divenire inno di grazie, nei confronti di Dio e di coloro che ci fanno dono del loro amore e della loro collaborazione.

Il ringraziare, nelle diverse forme in cui si può esprimere, è manifestazione esteriore di sentimenti interiori di riconoscenza. È gesto di lodevole cortesia saper manifestare in forme esterne gradevoli quei sentimenti che, partecipati, hanno l'effetto di creare simpatia, armonia, comunione, gioia di stare insieme.

È incredibile ma vero: la semplice ed umile parola "grazie" contiene qualcosa che può cambiare e far bella la vita! Se impariamo a ripeterla abitualmente e dal profondo del cuore, tutto cambia in noi e attorno a noi. Da introversi diventiamo aperti e disponibili; da presuntuosi diventiamo umili; da antipatici brontoloni diventiamo simpatici; da persone chiuse ci apriamo alle relazioni. Nel momento in cui riusciamo a ringraziare, ci accorgiamo di fare felice l'altro, ma interiormente ci sentiamo felici anche noi!

Sappiamo bene che non è facile ringraziare e la difficoltà nasce dalle tendenze negative che ci portiamo dentro, frutto del peccato originale. Le principali si possono riassumere nell'esigenza di essere sempre al centro dell'interesse comune, di avere sempre ragione, di voler dire sempre l'ultima parola, di ostentare sempre una piena forma, senza cedimenti e senza debolezze, di rivendicare la propria autonomia nei confronti di tutti, anche di Dio. Tutte queste tendenze, presenti dentro di noi, se non vengono combattute, non ci permettono di diventare persone capaci di gratitudine.

Quando ci si sente amati da Dio, si può facilmente aprire il cuore e le labbra alla riconoscenza. Il Padre è intimamente e continuamente vicino a ciascuno: sempre, in ogni momento della vita! Occorre vedere, dietro le apparenze, la Provvidenza divina nascosta nei fratelli, negli avvenimenti, nel susseguirsi delle tante e piccole cose che formano la trama del vivere quotidiano. E sarà proprio nei momenti nei quali più viva sarà la percezione di questa presenza amica che più spontaneamente scaturirà la gratitudine, perché è il Signore che sostiene e consola, illumina e fortifica.

Tutto intorno a noi è ripieno di Dio, è segno della Sua presenza; tutto è segno di Qualcuno che si fa vicino, che si offre e che ci chiede un dono. Sono i segni di Dio e fanno parte di un progetto d'amore! Ma per riconoscere questi segni e capirne il significato, è necessario un cuore di bimbo.

Avere un cuore di bimbo significa guardare le cose in modo limpido, escludendo ogni forma di malizia e quella indisponibilità che sono così facili nel nostro rapporto con gli altri; accettare ogni evento con animo disponibile a leggervi dentro il bene e non il male, l'aspetto positivo e non quello negativo. Solo un cuore di bambino sa capire e accogliere con gratitudine quello che gli viene donato, anche se di poco conto!

Altro elemento per crescere nella vera gratitudine è il diventare poveri, così da avere l'animo aperto ad accogliere ogni dono. L'essere poveri in senso evangelico è libertà: dall'esteriorità, dalla finzione, dal delirio di onnipotenza. È accettazione volontaria dei propri limiti e delle proprie miserie, sull'esempio di Gesù che, pur essendo Dio, si è sottoposto ai limiti delle varie povertà umane, eccetto il peccato. Tutti noi abbiamo le nostre povertà, ma diventiamo ricchi solo nel momento e nella misura in cui sappiamo accettarle. Dio è più grande delle nostre povertà e delle nostre sconfitte!

Se siamo umili, riusciamo ad accettare noi stessi, così come siamo, e le situazioni concrete in cui veniamo a trovarci. Accettarsi non è sempre facile, ma è la condizione e la premessa per la serenità personale e per un'apertura costruttiva verso la vita. Dio ama ciascuno di noi in modo personale. Ai Suoi occhi ognuno è: unico, irripetibile, speciale, è un prodigio.

Chi non sa amare, non sa neppure ringraziare. Chi non si apre per accogliere i fratelli, non sarà mai capace di riconoscere ciò che sono e ciò che fanno. Dio non ci ha creati come individui isolati, ma come persone destinate ad una relazione con Lui e con gli altri. Le due dimensioni dell'amore verso Dio e dell'amore verso il prossimo si intersecano e si completano.

Non si possono amare i fratelli senza amare Dio; e neppure si può amare Dio senza amare i fratelli: anzi solo l'amore verso Dio, rende vero e sincero l'amore verso i fratelli.